

Auto. Le compagnie d'assicurazione fantasma

Dietro il tagliando niente

**Falsi contratti
temporanei e
nomi inesistenti
E tanti scoperti**

Certo, i prezzi sono tra i più alti d'Europa e in tanti devono impegnarsi a fondo per farli scendere.

Ma nel frattempo non conviene lesinare quando si tratta di assicurare la propria auto: il rischio di subire conseguenze ben più gravi e costose inizia ad essere fin troppo concreto per decidere di affidarsi alla buona sorte. Per

due motivi: si moltiplicano le offerte di polizze Rc auto con il marchio di compagnie fantasma e le alluvioni (in qualche caso, anche le proteste violente) stanno diventando frequenti, il che consiglia di coprirsi anche verso questi eventi.

Sul fronte Rc auto (oggetto in questi giorni di attenzione da parte del Governo Monti impegnato in liberalizzazioni per ottenere riduzioni di tariffe), il fenomeno delle compagnie fantasma non è nuovo: è almeno dagli anni Novanta che girano a prezzi favorevoli o stracciati false polizze anche temporanee, cioè spacciate come valide per pochi giorni - con

l'intestazione di imprese inesistenti (magari di nome ingannevolmente simile a compagnie vere) o non abilitate a operare in questo ramo in Italia.

Ma, tra l'autunno scorso e questo primo scorcio del nuovo anno, l'Isvap ne ha segnalata in media più di una alla settimana.

Per ciascuna, possono esserci centinaia o migliaia di veicoli che circolano scoperti, tanto che si stima ci siano fra i due e i tre milioni di mezzi, sia leggeri sia pesanti, di fatto senza polizza. Un segno della crisi.

Per difendersi dalle offerte fasulle, c'è un solo modo: consultare l'Albo delle com-

pagne abilitate sul sito www.isvap.it o telefonare all'Isvap stesso (06 421331).

Riguardo alla polizze Rc auto autentiche, è sempre bene verificare se siano previste rivalse (per esempio, per guidatore non dichiarato in sede di stipula della polizza o in stato di ebbrezza). I massimali, recentemente rialzati per legge, ora appaiono invece adeguati.

Quanto alle coperture su eventi naturali (alluvioni, terremoti eccetera) o socio-politici (come i disordini di piazza), va ricordato che non sono obbligatorie e quindi hanno un contenuto rimesso per buona parte alla libertà delle compagnie.

Quindi è bene leggere con attenzione la descrizione dei rischi effettivamente coperti.

Maurizio Caprino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

